

IL COLORE DEL RISPETTO

michela ponticelli



NELLA VIVACE AULA DELLA QUINTA ELEMENTARE, CIRCONDATA DAI RUMORI DEL TRAFFICO URBANO E DALLE VOCI DI MOLte CULTURE DIVERSE, IL MAESTRO SCRIVE SULLA LAVAGNA UNA PAROLA GRANDE: RISPETTO. INTORNO A LUI, I BAMBINI SI SSEDIANO AI BANCHI, TRA CUI MATTEO CHE HA BISOGNO DI TEMPO PER TROVARE LE PAROLE E SOFIA CHE OSSERVA IL MONDO CON UN DOLCE SORRISO LUMINOSO. TUTTI ATTENDONO CON CURIOSITÀ DI SCOPRIRE COSA ACCADRÀ OGGI.



MARCO PRENDE LA PAROLA DURANTE IL CERCHIO DEL MATTINO E RACCONTA DI UN EPISODIO VISTO AL MERCATO, DOVE UN ADULTO MANCAVA DI RISPETTO A UNA MAMMA E ALLA SUA BAMBINA. IL SUO VOLTO ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE E DESIDERIO DI CAPIRE PERCHÉ LE PERSONE A VOLTE SI COMPORTANO CON RABBIA. I COMPAGNI ASCOLTANO IN SILENZIO, CATTURATI DALLE SUE PAROLE VERE E SENTITE.



CON L'AIUTO DI UN GRANDE MAZZO DI MATITE COLORATE DI OGNI TONALITÀ, LA CLASSE INIZIA A RIFLETTERE SUL VALORE DI OGNI PERSONA. SOFIA SCEGLIE IL COLORE GIALLO PIÙ BRILLANTE PER DISEGNARE UN SOLE, MOSTRANDO A TUTTI COME OGNI COLORE SIA ESSENZIALE PER COMPLETARE IL QUADRO. IL MAESTRO SORRIDE VEDENDO LA PARTECIPAZIONE DI TUTTA LA CLASSE, SENZA ESCLUSIONE ALCUNA.



MATTEO, CHE SPESSO PREFERISCE ESPRIMERSI CON I DISEGNI PIÙ CHE CON LA VOCE, CREA UN CARTELLO COMMUOVENTE CHE RAPPRESENTA DUE MANI UNITE IN UN ABBRACCIO. MARCO LO AIUTA A RITAGLIARE I BORDI CON CURA, DIMOSTRANDO CHE L'AIUTO RECIPROCO È IL FONDAMENTO DI UNA VERA SQUADRA. IL BANCO DI MATTEO DIVENTA IL CENTRO CREATIVO DELL'INTERA AULA.



DURANTE LA RICREAZIONE NEL CORTILE DELLA SCUOLA, CHE SI AFFACCIA SUI PALAZZI MULTietnici DEL QUARTIERE, I BAMBINI FORMANO UN GRANDE CERCHIO GIOCOSO. NESSUNO RESTA ESCLUSO E ANCHE I NUOVI ARRIVATI DALLE SCUOLE DI TUTTO IL MONDO VENGONO INVITATI A CORRERE INSIEME. LE RISATE E I GIOCHI CANCELLANO OGNI DISTANZA LINGUISTICA O CULTURALE.



IL POMERIGGIO LA CLASSE LAVORA A UN GRANDE PROGETTO COMUNE SULLE REGOLE DELLA GENTILEZZA E DELLA NON VIOLENZA. OGNI BAMBINO SCRIVE UN PENSIERO SU UN POST-IT COLORATO DA ATTACCARE AL MURO DELLE REGOLE. IL MURO SI RIEMPIE RAPIDAMENTE DI PAROLE DI PACE, ACCOGLIENZA E PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.



MARCO E SOFIA ACCOMPAGNANO MATTEO A MOSTRARE IL LAVORO FINITO AGLI ALTRI INSEGNANTI NELLA SALA COMUNE. LO SGUARDO ORGOGLIOSO DI SOFIA E LA SICUREZZA DI MATTEO DIMOSTRANO QUANTO IL GRUPPO SIA CRESCIUTO NEL RISPETTO RECIPROCO. OGNI OSTACOLO VIENE SUPERATO GRAZIE ALLA FORZA DELL'INCLUSIONE.



ALL'USCITA DA SCUOLA, NELLA STRADA AFFOLLATA DEL QUARTIERE URBANO, I RAGAZZI TORNANO A CASA CAMMINANDO INSIEME E CHIACCHIERANDO ALLEGRAMENTE. IL LORO ATTEGGIAMENTO SERENO E ATTENTO AL PROSSIMO NON PASSA OSSERVATO TRA I PASSANTI E I COMMERCIANTI DELLA ZONA. SI PERCEPISCE CHIARAMENTE CHE UN PICCOLO SEME DI CAMBIAMENTO È STATO PIANTATO.



LA SERA, NELLA SUA STANZA ILLUMINATA DALLA LUCE DELLA LAMPADA DA SCRIVANIA, MARCO RIASSUME LE EMOZIONI DELLA GIORNATA NEL SUO DIARIO SEGRETO. DISEGNA UN PICCOLO MONDO DOVE TUTTI VIVONO IN PACE E NESSUNO DEVE MAI TEMERE LA VIOLENZA O LA SOPRAFFAZIONE. IL SUO IMPEGNO PERSONALE È QUELLO DI ESSERE SEMPRE UN DIFENSORE DEL RISPETTO.



IL GIORNO SEGUENTE, IL GRANDE CARTELLO CREATO DA TUTTA LA CLASSE VIENE ESPOSTO ORGOGLIOSAMENTE ALL'INGRESSO DELLA SCUOLA PER TUTTI I GENITORI E VISITATORI. IL MESSAGGIO DI RISPETTO, PARITÀ E NON VIOLENZA BRILLA COME UNA GUIDA LUMINOSA PER L'INTERA COMUNITÀ CITTADINA. MARCO, SOFIA E MATTEO SI TENGONO PER MANO, PRONTI A VIVERE UNA NUOVA GIORNATA DI PACE.